

Presentazione percorso formativo per nuovi Lettori e Accoliti

Prima di intraprendere il cammino di discernimento in vista del ministero istituito nella nostra Chiesa diocesana è opportuno riflettere sui criteri teologici, ecclesiologici e liturgici che sono a fondamento del percorso e del servizio a cui ci si vuole preparare.

Il cammino di formazione al lettorato o all'accollato è l'ultima fase di un percorso di discernimento che il parroco opera insieme al candidato. L'ammissione al percorso formativo non va intesa come un preannuncio o una garanzia della futura istituzione, ma solo come l'inizio di un serio periodo di preparazione e verifica, durante il quale saranno valutate le attitudini al ministero.

Il discernimento dei carismi e il conferimento dei ministeri, infatti, sono sempre orientati ai frutti di bene che si possono produrre per la comunità cristiana. L'ammissione al percorso avviene tramite colloquio personale con il direttore dell'Ufficio Liturgico, dopo aver compiuto un cammino di discernimento con il parroco. Per questi ministeri nessuno si propone personalmente, ma viene invitato dalla comunità credente a un intelligente e sapiente discernimento.

La ministerialità istituita non vuole essere un riconoscimento o un premio per i meriti acquisiti dal candidato, né può essere una promozione che facilmente può essere fraintesa come l'autorizzazione a fare terra bruciata intorno a sé, assommando compiti e responsabilità. Talvolta alcuni candidati si propongono al parroco come soluzione immediata di un problema pratico (avere sempre presente qualcuno che apra e chiuda la chiesa, stia in segreteria, serva all'altare...). Questo nel tempo si rivela controproducente. Infatti, qualcuno monopolizza erroneamente i servizi, inibisce la diffusione della ministerialità e la promozione di nuovi collaboratori. Per questo è necessario che ogni lettore e accolito (o chi si prepara a diventarlo) conosca bene le motivazioni che lo ispirano, abbia non solo tempo libero e buona volontà, ma soprattutto equilibrio e maturità umana, coltivi una profonda e seria vita spirituale.

La Chiesa intende i lettori e gli accoliti non come super-sagrestani o “tappabuchi tuttodfare”, ma collaboratori responsabili e preparati negli ambiti del loro ministero: un lettore è chiamato a essere catechista o coordinatore di un ambito di catechesi o del gruppo lettori capace di formare i nuovi e sostenere gli “abituali”. Da un accolito ci si attende che sappia coordinare i ministri straordinari della comunione (sia per la formazione, che per la turnazione nell'assicurare l'assistenza ai malati), che sappia guidare e incentivare i ministranti, che possa gestire la sagrestia e rendersi responsabile di tutto quello che riguarda la dignità e il decoro della chiesa e della celebrazione. Un investimento iniziale nella formazione dei candidati, sul medio e lungo periodo potrà risultare molto fruttuoso e soprattutto innescare un circolo virtuoso che coinvolge altri.

Il primo responsabile del percorso formativo è il candidato, che però viene costantemente accompagnato dal parroco, sia nel percorso di fede (che si svolge in parrocchia, attraverso la partecipazione alle attività ordinarie), sia nell'inserimento nel servizio alla parrocchia e alla Chiesa diocesana.

La strutturazione del cammino è fissata almeno in due anni e una formazione su tre linee:

- la proposta formativa della Scuola Teologica di Base diocesana;
- l'incontro mensile di formazione specifica, curato dall'Ufficio Liturgico Diocesano;
- due corsi pratici (proclamazione della Parola e servizio all'altare) come preparazione al servizio liturgico, per garantire che ogni candidato conosca non solo i principi teologici, ma anche l'applicazione nella prassi.

Periodicamente si tengono incontri del Direttore dell'Ufficio Liturgico con i rispettivi parroci e con i candidati per un colloquio, per verificare il programma formativo e se l'interessato stia coltivando un autentico cammino di fede e di discernimento e stia progredendo nello spirito di servizio.

Al termine del cammino formativo, la *Commissione per i Ministeri* valuterà il percorso realizzato e sottoporrà il proprio discernimento al servizio del Vescovo.